

Comitato di Coordinamento

AQST “Salvaguardia e risanamento del Lago di Varese”

Varese 23 ottobre 2021

Presenti:

- Regione Lombardia: Assessore Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo; Consigliere regionale: Emanuele Monti; D.G. Ambiente e Clima: Daniele Magni; UTR Varese: Elio Carrasi, Silvia Lippi, Lidia Montagna;
- Provincia di Varese: Marinella Colombo, Alessandro Canziani;
- Alfa: Paolo Mazzucchelli, Giovanna Ruggiero; Dario Sechi;
- Ufficio d'Ambito pr. VA: Carla Arioli;
- Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Monate, Comabbio e Varese: Fabio Passera
- ARPA Lombardia: Stefano Cecchin;
- IRSA - CNR - Sede di Verbania: Gianluca Corno;
- ATS Insubria: Elena Tettamanzi, Rosella Perna;
- AIME: Jenny Santi;
- Università degli Studi dell'Insubria: Roberta Bettinetti;
- Politecnico di Milano: Katia Accossato;
- Fondazione Biennale di Venezia: Luisa Bravo, Paolo Di Nardo;
- Rappresentanti Associazioni ambientaliste: Franco Ponzellini;
- Associazione Save Lake Varese: Dorothea Dietz
- Sindaci/rappresentanti dei Comuni di:
 - Bardello: Luciano Puggioni
 - Cazzago Brabbia: Emilio Magni
 - Comerio: Alessandro Pennati
 - Gavirate: Giovanni Bregonzio
 - Varese: Davide Galimberti
 - Biandronno: Giuseppe Giorgetti

Raffaele Cattaneo, Assessore Ambiente e Clima Regione Lombardia.

Apri i lavori. La prima parte dell'incontro si svolge in collegamento con la 17a Biennale di Venezia - Padiglione Italia, Comunità resilienti. Il lavoro dell'AQST è presentato come strumento innovativo per offrire soluzioni alle problematiche ambientali che interessano il lago di Varese. L'AQST rappresenta, inoltre, un esempio di comunità resiliente, che si concretizza nella fattiva e strutturata collaborazione fra i diversi attori coinvolti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'AQST stesso, primo fra tutti la balneabilità del lago per il 2023.

Paolo Di Nardo, architetto co-curatore Padiglione Italia, 17a Biennale di Venezia

Mette in evidenza come il territorio del lago di Varese sia un esempio di possibile equilibrio fra uomo e ambiente. Segnala i due elementi fondamentali da prendere in considerazione: l'acqua e il verde. Il lago di Varese riesce a coniugarli pienamente. La natura è condizionata dalle scelte dell'uomo al centro di ogni tipo di resilienza.

Luisa Bravo, ingegnere, progetto Comunità resilienti, 17° Biennale di Venezia

In qualità di curatrice del progetto “Mapping resilient communities”, spiega come il progetto di ricerca miri ad avere una mappatura delle esperienze di comunità resilienti. Il progetto è strettamente collegato alla Carta delle comunità resilienti (Carta di Peccioli), un documento programmatico che, attraverso dieci principi, inquadra come la resilienza possa diventare fattore di innovazione e di crescita, sia dal punto di vista istituzionale che delle politiche. Il progetto si lega anche agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per il 2030.

L'idea alla base del progetto è lavorare su approcci che abbiano un'impostazione di tipo istituzionale, ma che siano percepiti come azioni tangibili. Progetti che, avendo sviluppato una certa maturità, siano in grado di avere un impatto sul territorio. Si tratta di forme di costruzione di saperi condivisi, esperienze virtuose in grado di attivare forme complesse di collaborazione territoriale. Vengono, quindi, mappate le esperienze che hanno uno specifico approccio di resilienza ambientale, sociale, economica, contestualizzato in ambito urbano, includendo anche il significativo contributo dato dai comuni.

Segnala diverse esperienze in Italia, di iniziativa civica, di iniziativa pubblica, di innovazione culturale e sociale.

L'iniziativa vede coinvolto anche Anci, in qualità di focal point del progetto europeo Urbact, che ha ormai vent'anni di esperienza in materia. Si tratta di approcci molto contestualizzati rispetto alla specificità dei territori, che includono pratiche sia top-down che bottom-up.

L'esperienza del Lago di Varese è stata inserita nel percorso perché pienamente coerente. La mappatura portata avanti con il progetto si è poi allargata ed ora il lavoro è su scala internazionale, non solo italiana.

Sottolinea, inoltre, che l'esperienza del Lago di Varese è l'unica di livello regionale in Italia e presenta forme di relazioni collaborative complesse e innovative fra i vari soggetti coinvolti.

Segnala, infine, che il progetto è aperto ed è quindi possibile candidarsi per partecipare. La descrizione del progetto è disponibile sul sito web del padiglione Italia della 17a Biennale di Venezia - Comunità resilienti¹.

Daniele Magni

Fornisce un quadro riassuntivo e generale dei lavori dell'AQST Lago di Varese, ripercorrendo il processo che ha portato alla sua creazione. Illustra brevemente le varie macroazioni ed azioni che strutturano le diverse attività.

Raffaele Cattaneo

Sottolinea la necessità di occuparsi, oltre che del risanamento del lago, anche di ciò che accade intorno al lago e sulle sue sponde.

Katia Accossato, Politecnico Milano.

Illustra il progetto per la riqualificazione delle sponde del Lago di Varese, inserito all'interno della macroazione F - Attività di sviluppo e valorizzazione territoriale delle sponde e della pista ciclabile del lago dell'AQST.

Spiega come una comunità resiliente si riconosca nel suo lago. Attraverso la mappatura si forniscono, infatti, gli strumenti per rendere tutti consapevoli delle potenzialità di quest'area, in un'ottica partecipativa. Una comunità resiliente si costruisce anche attraverso il racconto della sua storia che va comunicata e condivisa anche attraverso articoli e incontri aperti. Il lavoro non sarebbe stato possibile senza il supporto e la forza vitale dei giovani, che hanno dato il proprio contributo. Per costruire una comunità resiliente è necessario, infatti, creare unità e vicinanza fra le diverse generazioni e fra i diversi attori coinvolti a vario titolo nel progetto.

Segnala che, relativamente alle sponde del lago, sono state elaborate diverse mappe. Evidenzia la possibilità di collegare attraverso sentieri anche i paesi montani presenti alle spalle dei comuni che sorgono sulle sponde del lago. Nello studio sono stati previsti anche i punti di balneazione e le stazioni di ricarica elettrica per le barche del lago. Elenca, quindi, un primo elenco di interventi individuati sulle sponde del Lago di Varese. La pista ciclabile del lago di Varese incrocerà la pista di collegamento con il lago Maggiore, che sarà costruita a breve.

¹ <https://www.comunitaresilienti.com/>

Il paesaggio viene visto a tutti gli effetti come strumento di rigenerazione, anche per le aree dismesse individuate lungo il percorso della pista ciclabile.

Segnala, infine, che gli Obiettivi di sviluppo sostenibile n. 11 e n. 15 dell'ONU, sono particolarmente interessanti perché collegabili con la macroazione F dell'AQST (si rimanda alle slide per approfondimenti sul progetto).

Raffaele Cattaneo apre il dibattito con tutti i partecipanti, in presenza e in collegamento.

Jenny Santi, AIME.

Chiede se Regione Lombardia abbia intenzione di sostenere con bandi anche le azioni non strettamente connesse all'attività di risanamento del lago, come iniziative imprenditoriali, interventi sulle sponde ecc.

Raffaele Cattaneo

Conferma che Regione Lombardia ha già sostenuto interventi di questo tipo attraverso la legge regionale 9/2020. Ricorda, tuttavia, che l'AQST Lago di Varese nasce con l'obiettivo del risanamento, che è un obiettivo innanzitutto ambientale. La macroazione F svolge comunque un ruolo di ponte rispetto ad iniziative e finanziamenti futuri. Ad oggi non sono, quindi, previste risorse ad hoc per sostenere il recupero spondale in maniera diretta; in questa fase bisogna far maturare le iniziative pronte per essere realizzate.

Daniele Magni

Conferma che con la legge regionale 9/2020 sono stati stanziati finanziamenti su 4 diversi progetti presentati per la riqualificazione delle sponde del lago.

Luciano Puggioni, Associazioni Comuni Rivaschi

Ringrazia, a nome di tutti i comuni rivaschi, per il lavoro svolto. Sottolinea che finalmente con l'AQST è stata trovata la disponibilità della parte politica e dei tecnici per attuare azioni concrete volte al risanamento del Lago di Varese. Apprezza la presentazione dell'Arch. Accossato, che integra il lago con il territorio circostante in una logica di sviluppo sostenibile.

Paolo Mazzucchelli, Presidente Alfa

Sottolinea come nel progetto illustrato ci siano tanti piccoli interventi concreti e assolutamente realizzabili. Suggerisce di utilizzare i fondi del PNRR per dare la possibilità ai Comuni di appaltare alle proprie aziende in-house la realizzazione di opere. Segnala che anche Alfa può essere coinvolta, non solo come operatore, ma anche come finanziatore. Invita, quindi, i comuni rivaschi ad organizzarsi per progetti che possano coinvolgere Alfa, che si candida alla gestione non solo della rete fognaria, ma anche a quella delle acque chiare. Evidenzia, infine, la necessità di cogliere le grandi opportunità che saranno disponibili a breve, facendosi trovare pronti e offrendosi a supporto dei piccoli comuni, che da soli non riuscirebbero a presentare progetti di spessore.

Raffaele Cattaneo

Accoglie favorevolmente la proposta di Alfa, sottolineando ancora una volta la necessità di non farsi trovare impreparati quando arriveranno i fondi del PNRR, ma con progetti già pronti e condivisi.

Fine prima parte.

Si chiude il collegamento con la Biennale di Venezia.
Raffaele Cattaneo
Riprende i lavori dell'AQST.

Daniele Magni
Fornisce aggiornamenti sulle diverse macroazioni.

Macroazione A - Interventi di miglioramento del reticolo fognario del bacino del lago di Varese

Il rilievo topografico del reticolo fognario è stato svolto per tutti i Comuni tranne che per Varese (il 2% rilevante per l'AQST sarà comunque concluso entro la fine dell'anno, il resto sarà fatto nel corso del 2022).

Raffaele Cattaneo propone di accogliere la proposta della segreteria tecnica relativamente alla prosecuzione del lavoro sugli sfioratori anche per il prossimo anno. Il Comitato di coordinamento approva.

Macroazione B - Monitoraggio dello stato delle acque del lago e del suo emissario e loro evoluzione

Daniele Magni

Informa che nel 2021 sono state rilevate due fioriture algali importanti (la prima a luglio, la seconda fra agosto e settembre), che comunque non hanno generato particolari preoccupazioni. La fioritura è identificata molto bene dalla boa posta a centro lago.

L'impianto di prelievo ipolimnico sta funzionando correttamente e non presenta criticità.

Quest'anno è stato caratterizzato da bassi valori delle concentrazioni di fosforo alla circolazione invernale: sarà necessario valutare il trend nei prossimi anni per avere conferme.

L'analisi svolta conferma che anche quest'anno il funzionamento dell'impianto di prelievo ipolimnico non sembra generare impatti significativi né sul fiume Bardello, né sul Lago Maggiore.

Il monitoraggio delle fioriture algali, ai fini della balneazione, non desta particolari preoccupazioni, tuttavia i batteri sono da tenere seriamente in considerazione. Si è sempre, comunque, sotto il limite della balneazione. Si rilevano, talvolta, dei picchi, quindi resta un aspetto da monitorare.

Raffaele Cattaneo

Sui dati della balneabilità, evidenzia che i valori del 2021 sono largamente al di sotto dei valori degli anni precedenti. I dati attuali sono quindi migliori, frutto anche delle azioni intraprese dall'AQST.

Daniele Magni

Ricorda che, relativamente alla balneazione, nella riunione del luglio scorso era stata rilevata la necessità di un monitoraggio integrato. Si intende proporre alla Segreteria Tecnica di procedere al monitoraggio integrato, che metta in relazione tutti i dati che vengono raccolti.

Propone di valutare con la Segreteria Tecnica la creazione di un sistema di early warning, in collaborazione con ATS, per far sì che le eventuali situazioni critiche siano gestite immediatamente, al fine di avviare la sperimentazione della balneazione in alcuni punti.

Gianluca Corno IRSA - CNR Verbania

Informa circa dei dati anomali registrati a fine 2020 forse dovuti alle precipitazioni abbondanti e prevede di fare ulteriori verifiche della situazione sui dati raccolti nel 2021. Conferma e mette in evidenza i risultati positivi del prelievo ipolimnico: in termini di antibiotico resistenza, segnala che si è avuto un abbassamento dei valori nel Bardello in seguito all'attivazione dell'impianto di prelievo ipolimnico.

Macroazione C - Riattivazione dell'impianto di prelievo ipolimnico

Daniele Magni

Presenta i dati e i valori relativi al fosforo e all'azoto. Conferma che si conta di arrivare all'obiettivo che ci si è proposti, cioè al prelievo di 4 tonnellate di fosforo, per azzerare completamente il contributo del carico interno.

Macroazione D - Salvaguardia e tutela dell'area protetta lago di Varese

Daniele Magni

Informa che è continuata, da parte dell'autorità di bacino lacuale, l'attività di controllo e di rilevazione dei permessi nel 2021, così come la rimozione e lo smaltimento dei materiali e dei detriti. Segnala che è stato riscontrato l'utilizzo di mezzi non idonei ed in contrasto con la normativa nella zona della Schiranna e che sono stati fatti 25 verbali relativi all'attività di pulizia.

Ribadisce la necessità di proseguire sulla strada della sostenibilità.

Luciano Puggioni

Propone di coinvolgere le guardie ecologiche volontarie per svolgere una funzione di controllo e per fornire spiegazioni a turisti e visitatori.

Raffaele Cattaneo

Conferma che le guardie ecologiche dipendono dall'assessorato all'ambiente di Regione Lombardia e segnala che, al momento, c'è un problema di reclutamento di guardie ecologiche volontarie (GEV) giovani, con un ruolo di vigilanza e di promozione. Tuttavia, se dal territorio emerge una sensibilità su questo tema, è possibile pensare ad un'iniziativa di vigilanza più ampia delle sponde.

Emilio Magni, sindaco di Cazzago Brabbia

Solleva il problema della pesca di frodo e della necessità di avere un natante a disposizione. Chiede, quindi, se sia previsto l'acquisto di un natante.

Raffaele Cattaneo

Ricorda che con la legge regionale 9/2020 è stato finanziato l'acquisto di battelli spazzini, tuttavia per il lago di Varese non sono giunte richieste.

Macroazione E - Comunicazione, promozione attività AQST e sensibilizzazione cittadini

Daniele Magni

Informa che è stato promosso un corso di formazione per le PA finanziato dal FSE. Segnala, tuttavia una partecipazione molto scarsa al corso da parte dei dipendenti pubblici e rileva l'importanza che anche i tecnici dei comuni abbiano conoscenze su questi temi. Bisognerebbe, quindi, promuovere e sollecitare l'adesione al corso da parte dei comuni (il numero minimo è di 15 partecipanti). A breve partiranno anche i corsi per consiglieri comunali e sindaci.

Segnala, infine, che è arrivata una proposta per una nuova attività di pulizia dei fondali intorno all'Isolino Virginia, in collaborazione con i Musei civici di Varese e con associazioni di sub locali.

Raffaele Cattaneo

Considera preoccupante la scarsa partecipazione al corso e chiede all'ACR di sensibilizzare i comuni sull'argomento. Accoglie favorevolmente la proposta relativa alla pulizia dei fondali all'Isolino Virginia, che si potrebbe collegare anche ad altre iniziative.

Emanuele Monti

Solleva il tema del reticolo secondario e del rischio idrogeologico, argomento da portare eventualmente anche in Giunta. Propone di valutare l'opportunità di fare una mappatura al riguardo, anche in collaborazione con l'UTR Insubria e i comuni lacuali.

Rileva, inoltre, la necessità di un'ulteriore riflessione sugli scarichi, da continuare a mappare, e sui cui sollecita un'attenzione maggiore.

Elio Carrasi

Sottolinea come i comuni abbiano poche risorse per fare manutenzione dei corsi d'acqua di propria competenza e rileva l'opportunità di fare una riflessione su questo tema. La carenza di manutenzione concorre ad amplificare le conseguenze dei fenomeni atmosferici in modo significativo. Sarebbero, quindi, benvenute eventuali risorse destinate alla manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e dei corsi d'acqua, non solo in fase post eventi alluvionali, ma soprattutto da destinare alla prevenzione.

Raffaele Cattaneo

Suggerisce un approfondimento in collaborazione con l'UTR Insubria.

Daniele Magni

Relativamente agli scarichi abusivi, ribadisce che si verifica la commistione fra fognatura bianca e nera. Le segnalazioni riguardano, infatti, casi di commistione, non tanto di scarichi abusivi veri e propri. Rimanda alla prossima riunione del comitato per fornire un'informativa più dettagliata in materia.

Paolo Mazzucchelli

Al riguardo, segnala che, in una sorta di azione corale con le altre aziende idriche, si sta portando avanti la richiesta, a livello nazionale, da parte dei gestori del servizio idrico, di poter gestire anche le acque bianche.

Raffaele Cattaneo

Chiede di dare rilievo all'attività di controllo degli scarichi inquinanti a lago.

Emilio Magni

Ribadisce ancora una volta la necessità di acquistare un natante, al fine di svolgere un'azione di controllo.

Daniele Magni

Chiarisce la questione del mancato acquisto del battello spazzino per il lago di Varese. Dal momento che l'attività del battello non sarebbe continua e la manutenzione ha costi piuttosto elevati, la Provincia di Varese ha ritenuto più opportuno non acquistarlo.

Marinella Colombo, Provincia di Varese

Conferma che il battello spazzino non è la soluzione migliore. Informa che è previsto a breve un incontro fra Provincia e Autorità di bacino al riguardo.

Raffaele Cattaneo

Ricorda che il bando per l'acquisto del battello spazzino è ancora aperto, sta quindi alla Provincia valutare se partecipare o meno.

Luciano Puggioni

Ribadisce che il battello spazzino è un'ipotesi che non va scartata a priori. Segnala che ATO e ACR non siano d'accordo con la Provincia su questo punto.

Raffaele Cattaneo, ringrazia i partecipanti e chiude i lavori.

Prossima riunione del Comitato di Coordinamento prevista per il mese di marzo/aprile 2022.